Firma e passerella per Ulissi

Il microvelo della firma del campione Diego Ulissi

La gioia è un palloncino rosa

Sembra in festa il lungomare Marconi

Splendidi sorrisi da gadget

Due ragazze con gli occhiali a forma di bici

Anche il buffet è su due ruote

Il buffet del lo chef Giorgio Nicolaini

Via, ora si corre davvero

I ciclisti alla partenza in viale del Popolo

Favilli, talento di casa nostra

Il restauratore Ella Favilli

Tutti in fila per la maglietta

Spettatori acquistano i gadget del Giro

L'EVENTO

Piazza Bovio si trasforma nel Paese dei balocchi e anche i pigri fanno festa

Commozione quando Bettini scrive «Sempre con noi» nella casella 108 di Wouter Weylandt

Una veduta dall'alto del villaggio Rox allestito in piazza Bovio

PIOMBINO. Rai 3, ore 12.10. Sullo schermo il sindaco Anselmi dà il via alla quinta tappa del Giro. Le immagini in diretta vi raccontano la ripresa di una competizione segnata, due giorni prima, da un grave lutto. Ieri la televisione non ha trasmesso la cronaca dell'arrivo che si svolge sulla sesta tappa per le vie di Piombino, ma so pratutto in piazza Bovio. E lì che è stato allestito il villaggio Rox, con gli istanti più emozionanti e il palco ed quale, prima della partenza, sono salutati i ciclisti.

Piombino - Isola d'Elba sessanta di una festa fatta di musica, colori ed emozioni. La quinta tappa del Giro ha letteralmente stravolto il centro della città. Il tratto in una scenario da Paese dei balocchi.

Presente all'appello anche un bel sole estivo che ha fatto uscire allo scoperto anche i più pigri, quelli che avevano deciso di seguire la partenza in tv, come il piombinese Fabio Grassi «Volevo vivere la manifestazione - ha detto - appunto qui! Alle transenne in piazza Bovio - ma poi le bella giornata e l'attesa che è stata creata intorno a questa manifestazione mi hanno invogliato ad uscire, e devo dire che ne è proprio valsa la pena».

Piazza Bovio vista da volo del Popolo era spettacolare. Il villaggio Rox intorno da spettatori o semplici curiosi, tutti accomunati però dalla voglia di fare festa. In realtà, già dalla prima ora del mattino, si sono recati in piazza per respirare l'aria di una giornata storica per la propria città, ed a sua moglie siamo qui dalle 8 - ci riconosce Ferdinando Guerrieri - non potevamo perdere questo avvenimento. E devo dire che è la più bella festa che è stata realizzata a Piombino».

Gianpaolo e Maurizio Sanzotti, livornesi, sono partiti molto presto per venire a Piombino: «Ho corso tantissimo in bici e tantissimo a grandi campioni - spiega Gianpaolo - ed oggi, a 45 anni, continuo a farlo per piacere. Sono un grande appassionato, ma non ho preferenze, tifo per tutti. A Livorno per vedere il passaggio dei ciclisti ho atteso 8 ore sulla salita di Montenero».

Ieri mattina al di là delle transenne si vagavano già a tregiadorione mani tesissimi all'arrivo di Paolo Bettini e quindi di Ivan Basso per Elia Pavitti e Diego Ulissi, i due ciclisti della nostra zona. Ed è stato proprio il cantante cantautore Paolo Belli ad unire la piazza. Sotto la sua direzione il pubblico presente in piazza si è lasciato andare a consegnare le vittoriose tricolore, con le braccia alzate al cielo. «Dopo la tragedia che si è abbattuta sul Giro - ha commentato Belli - Ci volevo proprio questo tango, questo sole, questo pubblico e questo calore per ripartire con la passione per il ciclismo».

Ed palco del Giro è salito, tra gli applausi, anche Paolo Bettini, ciclista "di casa nostra" ed oggi ci della nazionale. Ha ricordato Wouter Weylandt e sulla casella 108 (numero del giovane belga) sul tabellone delle firme, ha scritto "Sempre con noi".

Verso le 11 in piazza ha visto l'arrivo del corridori. Accolti dal pubblico, hanno posto il loro autografo sul foglio firme e poi, dopo le foto di rito, sono montati in sella alla propria bicicletta.

La partenza, come una saluta, ha infiammato la città. Verso mezzogiorno, tra gli applausi generali, i ciclisti hanno completato a pedalare. Direzione: Cervia.

F.D.

Il sindaco sventola la bandierina dello starter

PIOMBINO. Il sindaco Anselmi, forse una cosi sentimento, ha sfiatato sei mattina poco prima di mezzogiorno la bandierina che ha dato il via alla tappa. Con evidente soddisfazione ha sventolato davanti al palco di piazza Bovio il chiaro segnaccio del le firme dei corridori. Poi ha rivolto un breve saluto alle carovana rosa che ieri ha ripreso la corsa.

Le forze dell'ordine impegnate a controllare lo svolgimento della manifestazione

Città assediata, ma senza caos

Organizzazione ok, solo dieci auto rimosse

PIOMBINO. Si tessera il caos. Code, rallentamenti, automobilisti in delirio. Invece Piombino ha retto, eccome, la nuova sfida. L'organizzazione della viabilità ha funzionato alla perfezione.

Basilico iniziati per realizzare l'idea. Migliaia di persone hanno affollato le strade del centro. L'abbrivio della partenza di Piombino al Giro ci è passo anche fuori città. Gente parte dalle strade, hanno strette importanti per il traffico, sono state chiuse. Eppure in tutta la giornata la polizia municipale ha rimosso soltanto 10 automobili. Nei giorni di maggio i cerchi erano sia per vivere in modo 50.

A Florentina, dopo la chiusura, la sede la fila erano solo una ventina. E alle 11.45, ora in tivanni, tutto è tornato alla normalità, con la riapertura di viale Unità d'Italia e, di seguito, le altre strade interessate dai divieti.

Mercoledì «Sì» - riguarda il comandante della polizia municipale, Angelo Galassi - hanno sole finalmente le nostre informazioni. Abbiamo lavorato bigliettini nelle auto in sosta, nei portoni delle case. La gente ha capito.

Chi si aspettava un traffico schiacciatrice si è trovato davanti un'isola felice. Ma non solo: anche i pedoni sono, quasi tutti a piedi, che si è spesso verso i luoghi della manifestazione. La presenza delle forze dell'ordine è arrivata, con la riapertura di viale Unità d'Italia e, di seguito, le altre strade interessate dai divieti.

Mercoledì «Sì» - riguarda il comandante della polizia municipale, Angelo Galassi - hanno sole finalmente le nostre informazioni. Abbiamo lavorato bigliettini nelle auto in sosta, nei portoni delle case. La gente ha capito.

Chi si aspettava un traffico schiacciatrice si è trovato davanti un'isola felice. Ma non solo: anche i pedoni sono, quasi tutti a piedi, che si è spesso verso i luoghi della manifestazione. La presenza delle forze dell'ordine è arrivata, con la riapertura di viale Unità d'Italia e, di seguito, le altre strade interessate dai divieti.

L.C.

Ragazze impegnate procedono la carovana pubblicitaria

Grande impegno di forze dell'ordine e volontari per disciplinare il traffico

Magica frenesia fin dalla mattina e strade dominio di pedoni e bici

PIOMBINO. La città è stata addirittura. Il sole è la prima sorpresa della giornata. Nel centro i negozianti tirano sì le serrande. Svelano le vetrine rosa, mettono i preparativi. Il Giro è ancora un'idea. Ma nell'aria, dietro una calma apparente, c'è una frenesia particolare.

In piazza Verdi, vasto corso Vittorio Emanuele sfilano le prime persone. Piazza Bovio è già firma a lucido per la partenza. Gli uomini dell'organizzazione sono già intenti tra gli stand e le transenne. Di là a poco la piazza e viale del Popolo accoglieranno migliaia di persone, pronte a spingere con il loro entusiasmo i corridori per i primi metri della tappa. Questa è solo la copertina del Giro piombinese. In realtà l'organizzazione ha coinvolto tutta la città.

Poco dopo le 9 nelle strade del centro si respira un'atmosfera surreale. Il disegno complicato del Giro - ma di cerchiamo che di scala - ha reso tutte strade anche quelle di solito più trafficate. Poche macchine salgono da via San Francesco, evitando vuoto via Venezia. In via Petrarca e piazza della Costituzione, sono chiuse al traffico: si vedono pochissime autovetture. In compenso c'è un dispiegamento di forze dell'ordine impressio. A ogni parallelismo qualsiasi "sensibile", ogni tanto, ci sono due carabinieri a dirigere la carreggiata. Dietro indicazioni, dirigono quel poco traffico che c'è. Per la gente il Giro è un'occasione per gli abitanti ad uscire anche una passeggiata.

Complice complicato traffico, le piazze di solito più ariete principali (tra le tante dalla città, una per di porto e una per l'ospedale) di una certa appaiono.

Lo stesso timore ha, tuttavia, comportato un effetto beneficio sulla gente. Tutti sapevano della rete dei divieti, avevano paura di restare imbottigliati. Di non trovare parcheggio. Così solo in pochi hanno preso la macchina. E le strade del centro sono stesse lente tranquille, con la gente che per una volta è senza ansia di fare in fretta. Ma anche di fare in fretta. Ma anche di Cotone e Poggetto (lungo viale Unità d'Italia).

Alle 10 arrivano i vari. Anche questo percorso, perché a questo, ci sono le strade. Nuovo verso il centro, sotto sul vico il piano alternativo della viabilità. Per uscire da Piombino non si può più percorrere la carreggiata viale Unità d'Italia. Ci si aspettano Ella, sono stanchi, sempre qualche "accidente" sugli stagni sarà ancora ambiti. Invece, si "Pino n°", viale Unità d'Italia è una strada quasi direzionata. Ogni tanto passa qualche ciclista, ma non ci sono ciclisti in tutto. I vigili pedoni, infatti, in strada, mentre sul viale di decine di persone scendono a piedi da via dell'Esse a viale Unità d'Italia.

I pochi ciclisti fuori da Piombino hanno vita facile. Da via della Pace, scendono fino alla rotonda della Sol, in via Santa Barbara e lungo la Provinciale. Tutto funziona senza intoppi, anche per chi esce in Piombino. Il percorso è invero. Dalla Sol fino a via della Pace, e giù da via Dante. Tutto perfettamente segnalato dalla segnaletica e sulla strada, dalla forza dell'ordine. Il traffico scorre fluido, per strade solo poche macchine. Anche da via della Rosalesina, fino a via Pace e via R. Marghera. L'unico indizio per il collegamento con il porto è quasi deserto intorno alle 11. Sembra che in giro ci siano solo pochi gatti. Ma intanto il centro si riempie di maglietta di persone. Tutto è studiato nel dettaglio, niente è lasciato al caso. Lungo le strade il servizio di emergenza, coordinato dal pronto soccorso di Piombino e dal 118, copre in modo capillare la città. Un solo sono costosi, che in quelle periferiche, Belgio di volontari collaborano gratuitamente per garantire la sicurezza. Per fatto un solo due ambulanze stanno venendo da piazza Bovio. Rientrano per lieti malori.

E il parcheggio? Le aree di sosta della zona sono vuote, al massimo con calma. Alle 11 il centro è invece libero come di regola, il "marrone" di via Salgari copre solo poche auto.

Dopo le 11 mattinata, mentre i villaggi di piazza Bovio e dell'ex Bakelite Bernardini si stanno a metà mattinata.

Il Giro sta per accadere, il gruppo sta per passare. Così via Matteotti, via della Repubblica, via Lambrate e via Petrarca si riempiono di spettatori. Da Piombino fino a Rosignano. Tutti scendono in strada. I commercianti dell'area industriale di Montegemoli, quelli della Marcia. Chi si arrampica sulla collanda del parco. O Marco, chi si stringe davanti a Rosignano, chi si arrampica sulla rotonda. Qualcuno posto va bene. Basta un po' di spazio per assistere al Giro.

Luca Centini

Jovo un bel caso di 13 anni con la maglia del Giro vicino a Clara, pasa a portarsi il 3° Fermo

Un capellino tricolore

Marrone a figlio